

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il Sottoscritto PIERO CAMILLI

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

SINDACO PRO TEMPORE E QUINDI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI GROTTI DI CASTRO

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID: 10370 Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Grotte di Castro" di potenza di picco pari a 20,9 MWp e potenza nominale pari a 19,9 MWac.

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

**N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.**

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE: Vedere file allegato**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Osservazioni Progetto ID 10370 Comune di Grotte di Castro (*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF*)

Grotte di Castro, 30.10.2023

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante

PIERO

*(Firma)*

CAMILLI

30.10.2023

12:59:50

GMT+00:00





## COMUNE DI GROTTI DI CASTRO

### Provincia di Viterbo

Piazza G. Marconi, 6 -01025 Grotte di Castro (VT)  
Tel. 0763/798002-3 Fax 0763/797172 PEC: comunegrottedicastro@legalmail.it  
C.Fisc. 80012170561 – P.IVA: 00095730560

Prot. n.6833 del 30.10.2023

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V- Procedure di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**Oggetto: Osservazioni al Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato “Grotte di Castro” di potenza di picco pari a 20,9 MWp e potenza nominale pari a 19,9 MWac da realizzarsi nel Comune di Grotte di Castro. Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Ica Ren Dos S.r.l. - [ID: 10370]**

### **OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 D.LGS. 152/2006 - COMUNE DI GROTTI DI CASTRO-**

Premesso che con nota acquisita al prot. n.146638/MASE del 15/09/2023, la Società Ica Ren Dos S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza di picco di 20,9 MWp e potenza in immissione di 19,89 MW, da realizzarsi su aree agricole situate nel comune di Grotte di Castro (VT).

Il MASE con nota 155747 del 2/10/2023 ha comunicato la procedibilità dell'istanza ed ha provveduto alla pubblicazione sul sito web; da tale data decorrono 30 giorni per la presentazione delle osservazioni.

Tutto ciò premesso lo scrivente Comune di Grotte di Castro comunica quanto segue:

#### **Valutazioni generali**

Si comprende l'importanza e l'urgenza con cui il Governo si sta adoperando per attuare progetti di impianti alimentati da FER nell'ottica di raggiungere obiettivi stabiliti in ambito europeo, ma si ritiene che la industrializzazione di vaste aree agricole vada evitata non per limitare la produzione di energie rinnovabili ma per non soffocare le altre risorse dei territori in favore della produzione di energia rinnovabile che comunque assume un carattere di intermittenza e non risolutivo dei problemi di approvvigionamento esistenti.

Le modifiche subite dal suolo in senso negativo dopo alcuni anni dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in merito alla fertilità, alla capacità di ritenzione idrica, alla temperatura, alla materia organica e all'attività microbica, potrebbero determinare effetti non reversibili nell'immediato.

### Componente paesaggio

Si rileva che il progetto è stato inserito in un'area priva di vincoli ostativi alla realizzazione, ma va comunque sottolineato che si inserisce in un contesto paesaggistico territoriale di elevato valore di cui si deve tener conto.

Inoltre se nella nota del MASE n.155747/23 è specificato che non ci sono istanze di VIA presentate che interessano il Comune di Grotte di Castro, sono comunque presenti impianti già realizzati sul territorio comunale ed in quello limitrofo; in particolare sul territorio comunale di Grotte di Castro sono presenti i seguenti impianti fotovoltaici a terra:

- Impianto fotovoltaico comunale loc. Pian della Sella – Potenza di picco 2,9 MW autorizzato dalla Provincia di Viterbo con AU n. 32/ENERG. Del 20/07/2010
- Impianto fotovoltaico comunale loc. Santa Giulia – Potenza di picco 0,99 MW autorizzato dalla Provincia di Viterbo AU n. 27/ENERG: del 08/07/2010
- Impianto fotovoltaico privato loc. Scapornano – Potenza 387,20 KW autorizzato dalla Provincia di Viterbo con AU n.02/ENERG: del 19/02/2010.

Va sottolineata inoltre la grande concentrazione di impianti da energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico.....) in tutto il territorio della Provincia di Viterbo che comportano una radicale trasformazione ed un mutamento nell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio di elevato valore che il PTPR approvato con DGR n. 5 del 21.04.2021, riconosce e tutela.

La zona interessata dal progetto in oggetto ricade tra le aree individuate come **“Paesaggio Naturale di Continuità”** nella tavola A del PTPR, di cui all'art. 24 delle NTA; tale articolo cita:

*“Il Paesaggio naturale di continuità è costituito da porzioni di territorio che presentano elevato valore di naturalità, anche se parzialmente edificati o infrastrutturati. Possono essere collocati all'interno o in adiacenza dei paesaggi naturali e costituirne irrinunciabile area di protezione; in altri casi tali paesaggi sono inseriti all'interno o in adiacenza a paesaggi degli insediamenti urbani o in evoluzione costituendone elemento di pregio naturalistico da salvaguardare. La tutela per tali territori è volta alla valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Nel caso di continuità con il paesaggio naturale l'obiettivo è la protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale stesso e, in linea subordinata, la conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali. In ambiente urbano la tutela è volta alla salvaguardia dei valori naturalistici che si conservano nel tessuto urbano. In tali territori si possono prevedere interventi di recupero dei valori naturalistici del paesaggio. Subordinatamente a valutazione di inserimento paesistico tali aree possono essere realizzate infrastrutture e/o servizi strettamente necessari a garantire la fruizione dei beni e delle aree di interesse naturalistico secondo le indicazioni specifiche contenute nella tabella B”.*

Si riporta inoltre quanto decretato al punto 6.3 della tabella B di cui all'art. 24 delle NTA del PTPR, in merito all'uso tecnologico del Paesaggio naturale di continuità nel rispetto del patrimonio naturale e culturale delle aree di paesaggio:

6.3	Impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione Unica” di cui alla parte II, articolo 10 delle “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, allegate d.lgs. 10 settembre 2010.	Non consentiti.
-----	--	-----------------

Viene quindi stigmatizzata dalla Regione Lazio la scelta precisa di NON CONSENTIRE la trasformazione del territorio attraverso l'installazione di impianti per la produzione di energia di tipo areale con impatto territoriale sul paesaggio.

Inoltre anche nelle Linee guida regionali per la valutazione degli interventi relativi allo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile (FER), il Paesaggio Naturale di continuità viene indicato come NON COMPATIBILE per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra di grandi dimensioni (vedi tabella sottostante).

Tabella 4.4 – Sistema dei Paesaggi della Regione Lazio e compatibilità delle diverse tipologie di Impianti alimentati da FER

		Paesaggio naturale	Paesaggio naturale agrario	Paesaggio naturale di continuità	Paesaggio di valore	Paesaggio agrario di valore	Paesaggio agrario di continuità	Paesaggio urbanizzato	Paesaggio insediamenti in evoluzione	Paesaggio dei centri e nuclei storici	Parchi, ville e giardini storici	Paesaggio dell'insediamento diffuso	Reti infrastrutture e servizi
<b>A FOTOVOLTAICO</b>													
1	fotovoltaico a terra di piccola dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
3	fotovoltaico a terra di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
4	fotovoltaico su serra	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	NC
5	fotovoltaico su pensiline (parcheggi)	NC	NC	NC	NC	NC	CL	C	C	NC	NC	NC	C
6	fotovoltaico integrato	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C

2

La mancata definizione delle linee guida nazionali per l'individuazione delle aree idonee e dall'altra parte l'individuazione delle aree idonee nell'art. 20 comma 8 del Lgs. 199/2021, non determinano, come affermato dal proponente un valore indicativo e non prescrittivo, al contrario denotano chiaramente che questo tipo di area è non idoneo perché sottratto ad altra vocazione.

Peraltro, come si vedrà di seguito, non appare nemmeno chiaramente perseguita l'attività agricola che appare del tutto forzatamente inserita, solo a giustificare la fattibilità dell'intervento e non un reale intervento integrato.

### Componente agricola

Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici hanno altezza minima da terra di 1,4 m e massima di 5,63 m in posizione di massima inclinazione dell'inseguitore. La larghezza dello spazio interfilare disponibile per le colture, varia da 5 m, in posizione orizzontale sempre esposto al sole, a 7,5 m a seconda della posizione degli inseguitori.

In affiancamento alla produzione energetica il progetto prevede la realizzazione di colture agricole (agrovoltaico), con coltivazioni di specie erbacee foraggere per allevamento ovino, ed una fascia perimetrale che è opera di mitigazione vegetazionale, a parziale schermatura dell'impianto.

Si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento basata su indagini pedologiche del sito specifiche. Gli esiti di tali indagini dovrebbero essere funzionali sia alla classificazione del terreno, sia alla caratterizzazione edafica del sito, indispensabile per la caratterizzazione pedoclimatica, propedeutica alla scelta delle colture più idonee all'intero areale. Il proponente nella relazione agronomica così come in altri documenti ha mancato di produrre elementi che possano attestare il modo e le forme con le quali le attività progettuali agricole proposte saranno svolte.

Viene descritta attività di semina con lavorazioni minime e attività pastorale di ovini ma nessuna indicazione è data sul soggetto che svolgerà tali operazioni, tanto da determinare il legittimo dubbio che si tratti semplicemente di un impianto fotovoltaico a terra realizzato con supporti più alti rispetto al livello del suolo. Non è disponibile la visura camerale della società richiedente ma si presuppone che non abbia tra i propri scopi societari quelli della produzione agronomica; in tal senso è indicativa l'assenza di indicazioni circa il soggetto che svolgerà le attività agricole vere e proprie e gestirà l'allevamento in tali aree. Si fa notare per inciso che l'assenza di acqua per l'abbeveraggio indica che non sia stata valutata appieno la fattibilità dell'intervento.

Si ricorda come il sistema agrovoltico al fine di potersi così definire deve configurarsi, oltre che spazialmente, come una effettiva integrazione tra le attività agricole e la produzione elettrica, per valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi in un unico progetto; non è possibile condividere la proposta in cui, per un impianto definito agrovoltico, le connesse attività agricole siano sostanzialmente trattate come un elemento accessorio o collaterale alla volontà di produrre energia elettrica quale principale scopo societario del proponente; deve infatti necessariamente esistere un solo sistema integrato tra produzione elettrica e la medesima attività agricola, che trovi sostanziale unicità giuridica nel soggetto proponente o in un ATI tra soggetto imprenditoriale "elettrico" ed "agricolo", fattispecie assente nel progetto in questione.

Inoltre si rileva che nella relazione agronomica non sono dettagliate in maniera esauriente le lavorazioni previste, le macchine da utilizzare, la gestione del terreno in prossimità delle strutture di sostegno.

Peraltro nel computo metrico associato, per tutte le attività agricole, sono previsti solo 130.000 euro di spesa, comprensive di quanto necessario per i sistemi di monitoraggio; il mancato dettaglio dell'attività agricola dimostra come questa non sia stata oggetto di specifica valutazione, ma inserita solo per mascherare un impianto fotovoltaico a tutti gli effetti in uno agrovoltico.

### **Studio di Valutazione d'Incidenza, studio faunistico**

Nel progetto è assente uno studio di incidenza ambientale, e non soltanto: in tutta la documentazione progettuale né si accenna né si discute dell'eventuale necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza (VIncA); il proponente infatti si limita solamente ad indicare che le aree natura 2000 sono distanti più di 5 Km dal sito.

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La VIncA per il suo carattere preventivo deve assolutamente precedere ogni atto autorizzativo.

La documentazione del progetto, però, non permette la corretta valutazione di incidenza, che implica secondo la normativa che siano individuati, "alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, da soli o in combinazione con altri piani o progetti, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito."

La distanza di circa 5 km da un sito protetto non significa che non ci possa essere un'incidenza dell'impianto sul sito stesso e quindi, in base alla documentazione presentata, non si può escludere a priori e con certezza scientifica che il progetto possa, da solo o in combinazione con altri piani, progetti, programmi, attività e interventi, già realizzati o attualmente previsti nel comprensorio, pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti menzionati.

### **Soluzioni alternative**

Il SIA non prende in considerazione nel modo dovuto le soluzioni alternative. Le limita solo a diversa collocazione o a diversa tecnologia. Invece sono assenti tutte le alternative alla realizzazione dell'impianto proposto come ad esempio il ricorso, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio stesso, integrati nel contesto socio-economico e ecosistemico e creati in condivisione

con le comunità locali, per mezzo di diffuse comunità energetiche, con impianti di piccola taglia (micro- e mini- fotovoltaici).

### **Le FER nella Provincia di Viterbo**

Le FER nella Provincia di Viterbo hanno avuto uno sviluppo abnorme. La DGR n. 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio cita: “.... gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;”

Pertanto questo progetto, situato nella Provincia di Viterbo, si aggiunge alle percentuali già raggiunte. La Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 395/2022, con la quale è stato adottato il nuovo Piano Energetico Regionale (pp. 103-104) chiarisce che la Provincia di Latina e quella di Viterbo sono al di sopra della media nazionale per i livelli raggiunti nella produzione di energia elettrica anche attraverso gli impianti fotovoltaici. Tali livelli per le FER hanno superato non solo i traguardi previsti per il 2030, ma anche quelli per il 2050. L’inserimento di nuovi impianti FER deve tenere conto del loro impatto ambientale e paesaggistico, singolo e cumulativo con altri impianti simili, in particolare in zone ricche di Beni Culturali, Siti Naturali e Paesaggistici come la Provincia di Viterbo: un’area vocata quindi allo sviluppo turistico, e caratterizzata da una agricoltura di qualità come testimonia la presenza di tre Biodistretti riconosciuti dalla Regione Lazio - il Biodistretto del Lago di Bolsena, il Biodistretto di Via Amerina e delle Forre e il Biodistretto della Maremma e dei Monti della Tolfa. Pertanto in una visione territoriale più ampia, il territorio del nord della Provincia di Viterbo, non corrisponde ai criteri alle zone idonee ad accogliere impianti FER delineate sia dal Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010, che dal Decreto Legislativo n. 199/2021 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili).

La delibera di giunta numero 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio cita ancora che: “Il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati nella Provincia di Viterbo, rappresenta un'elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.”

Si sottolinea inoltre che le aree oggetto di intervento di cui in oggetto non ricadono in alcuna delle previsioni di idoneità ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021; ciò implica che le aree individuate per questo impianto non rispondono ai requisiti previsti dalla norma.

### **Vincolo idrogeologico**

L'area interessata dall'impianto è gravata da Vincolo Idrogeologico ai sensi della Legge n.3267 del 30.12.2003. Nessuna documentazione è stata presentata ai fini dell'ottenimento di tale nulla osta e nessuna indicazione atta a dimostrare il rispetto dei principi tutelati da tale vincolo è stata fornita.

### **Caccia**

Gli impianti agrovoltaiici determinano il divieto di pratica di attività venatoria su tutta la superficie occupata e un ulteriore buff di 100 metri intorno ad essa (ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art. 37 della legge regionale 17/98), andando così a modificare ulteriormente la quota di terreno destinata alle aree a protezione. Va quindi verificata, l'incidenza di questo ulteriore impianto nell'ambito ATC1. Inoltre considerata la situazione di squilibrio di fauna selvatica in atto sul territorio la realizzazione dell'impianto potrebbe determinare ulteriori interferenze con gli equilibri faunistici e quindi altri disagi per il territorio.

### **Componente turistico-naturalistica**

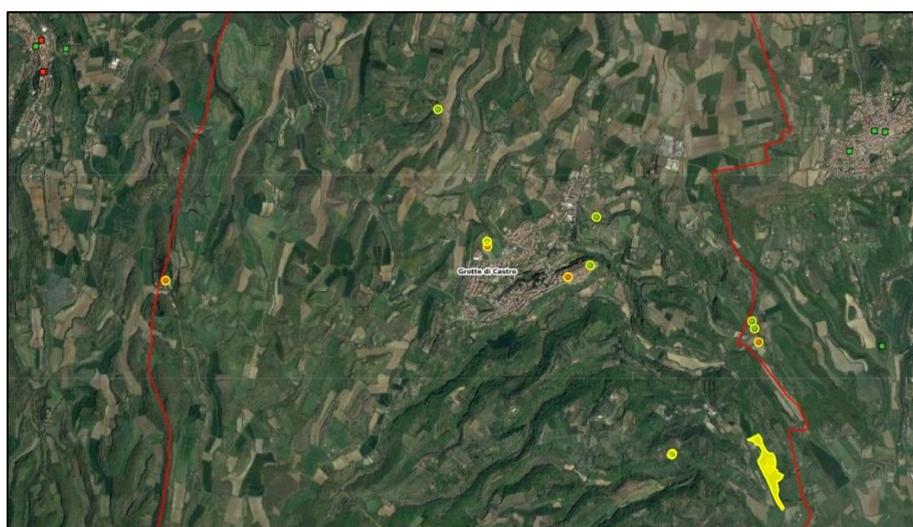
L'area interessata dall'impianto impatta in maniera evidente sul contesto naturalistico ambientale della zona che ha caratterizzato lo sviluppo e promozione di percorsi naturalistici riconosciuti a livello internazionale. Primo fra tutti il "Sentiero dei Briganti", frutto del recupero svolto dalla Regione Lazio di un vecchio percorso di confine che collega Toscana e Lazio.

Buon senso vuole che i milioni investiti per la promozione, gestione e continua manutenzione del Sentiero dei Briganti, non vengano gettati al vento per la realizzazione di un tale impianto che snaturerebbe l'intero contesto paesaggistico e territoriale nelle sue caratteristiche storiche e tradizionali.

### **Componente tutela beni culturali**

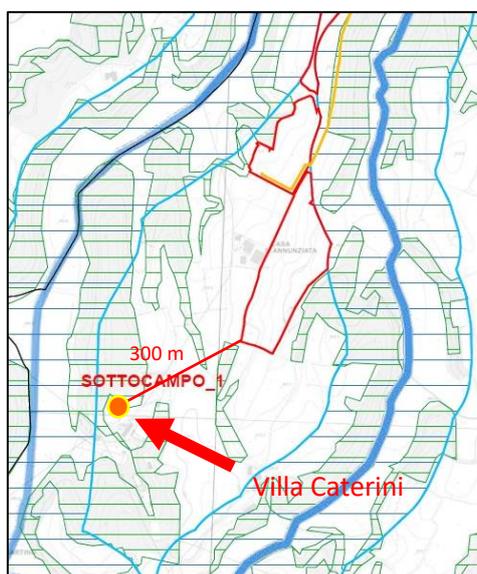
Il territorio del Comune di Grotte di Castro è disseminato da numerose emergenze archeologiche, architettoniche e storico-culturali tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2002 "Beni Culturali" (parte seconda del Codice).

Si riporta un'indicazione su mappa, non completa, dei principali beni culturali insistenti sul territorio, dal sito Vincoli in rete del Ministero della Cultura.



Beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 "Beni Culturali"

In particolare nelle immediate vicinanze del "sottocampo 1" dell'impianto fotovoltaico oggetto di VIA indicato negli elaborati progettuali, sorge Villa Caterini, immobile di interesse culturale dichiarato, vincolato dal 02/03/2004 ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 490/1999 ad una distanza di circa 300 m.



È chiaro come l'impatto dell'impianto nei territori incontaminati che ospitano bellezze di valenza storico-culturale come quella di "Villa Caterini", tradiscano la vocazione di questo territorio che punta sulla sua tutela e promozione.

Per quanto sopra esposto, questo Ente esprime

**parere NON FAVOREVOLE**

alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico denominato "Grotte di Castro" di potenza di picco pari a 20,9 MWp e potenza nominale pari a 19,90 MWac (ID: 10370) ribadendo che la proposta progettuale non può ritenersi compatibile con il territorio nelle sue peculiarità paesaggistiche, naturali, agricole e turistiche.

Grotte di Castro, 30.10.2023

Il Sindaco  
*Piero Camilli*



PIERO  
CAMILLI  
30.10.2023  
12:49:10  
GMT+00:00

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
*Ing. Giorgio Bianchi*



BIANCHI  
GIORGIO  
Ordine degli  
Ingegneri di  
Viterbo  
INGEGNERE  
30.10.2023  
12:50:19  
GMT+00:00

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO** Presentazione osservazione.

**Progetto:** Progetto per la realizzazione di un impianto agrolvoltaico denominato "Grotte di Castro" di potenza di picco pari a 20,9 MWp e potenza nominale pari a 19,89 MWac, da realizzarsi nel comune di Grotte di Castro (VT).

**Procedura:** Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

**Codice Procedura:** 10370

Il/La Sottoscritto/a **Piero CAMILLI**

In qualità di **Sindaco pro tempore - Legale rappresentante**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica

Amministrazione/Ente/Società/Associazione **Comune di Grotte di Castro**

per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

#### **Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione**

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

#### **Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni**

- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Paesaggio, beni culturali
- Monitoraggio ambientale

#### **Osservazione**

*Vedi file allegato 3*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

## **Elenco Allegati**

Allegato - Dati Personali	OSS_688_VIA_DATI_PERS_20231030.pdf
Allegato 1 - Modulo_osservazioni	OSS_688_VIA_ALL1_20231030.pdf
Allegato 2 - Documento di identità legale rappresentante	OSS_688_VIA_ALL2_20231030.pdf
Allegato 3 - Osservazioni Progetto ID 10370 - Comune di Grotte	OSS_688_VIA_ALL3_20231030.pdf

Data 30/10/2023

Piero CAMILLI